

FINANZE TICINESI: IL TICINO MAGLIA NERA DI TUTTI I CANTONI

ADRIANO CAVADINI*

La Neue Zürcher Zeitung del 27.4.2007 ha pubblicato una tabellina con i risultati dei conti dei cantoni e ha indicato quelli della Confederazione. L'abbiamo rielaborata perché ci è sembrata molto significativa. Le finanze del 2006 mostrano come la Confederazione abbia chiuso i conti con un'eccedenza di 2,5 miliardi di franchi, mentre soltanto tre cantoni hanno evidenziato risultati negativi. Si tratta di Appenzello Esterno (-0,3 milioni), Giura (-18,2) e Ticino (-137). Tutti gli altri cantoni hanno chiuso nel 2006 i loro conti con eccedenze. In altre parole hanno incassato più di quanto speso. La maglia gialla è andata a Vaud (+267 milioni), seguito a ruota da Ginevra (+205), da Basilea Città (+187) e da Berna (+165).



in passato si erano trovati confrontati con disavanzi paurosi, sono stati capaci di invertire la situazione. Altri, come i Grigioni, che per sette o otto anni avevano pure avuto pesanti disavanzi, sono riusciti a correggere la tendenza, applicando decine e decine di risparmi mirati su moltissime spese, passando

così a finanze sane e rendendo possibili alleggerimenti fiscali per le società e le persone fisiche. Persino il piccolo cantone del Giura è riuscito a far meglio del Ticino, che non può essere soddisfatto del 2006, seppur migliore del preventivo. Ho già scritto in diverse occasioni come le finanze del cantone si trovino in questa delicata situazione principalmente come diretta conseguenza del forte aumento delle uscite per spese di funzionamento dell'apparato statale e per contributi. Nei momenti di buona congiuntura economica le finanze dell'ente pubblico dovrebbero invece denotare eccedenze per creare qualche importante riserva che consenta di far fronte a possibili deficit negli anni di bassa congiuntura. Appare pertanto prioritario per il nuovo Consiglio di Stato decidere subito attraverso quali ragionevoli correzioni della spesa pubblica intenda riportare i conti del Ticino almeno in equilibrio. È un obiettivo che non può essere rinviato nel tempo perché la situazione economica generale potrebbe cambiare, per cui è indispensabile che il definitivo risanamento avvenga sull'arco di un paio di anni. Senza conti in equilibrio diventerebbe difficile attuare nuove iniziative e far fronte a crescenti spese, provocate ad esempio dal progressivo e costante invecchiamento della popolazione. Mi auguro veramente che questa esigenza, riconosciuta da tutti, possa finalmente essere concretizzata nell'interesse generale della popolazione, dei contribuenti e dell'attrattiva del cantone per nuove interessanti aziende.

* Già Consigliere Nazionale

Vaud: 267	Uri: 30.9
Ginevra: 205	Vallese: 22.7
Basilea Città: 187	Basilea Campagna: 21
Berna: 165	Nidwaldo: 14.7
San Gallo: 165	Obwaldo: 11.6
Zugo: 154.7	Turgovia: 9.8
Lucerna: 132.2	Neuchâtel: 8.5
Zurigo: 115	Svitto: 5.9
Grigioni: 121.3	Glarona: 1.5
Friburgo: 84.4	Appenzello interno: 0.1
Soletta: 61.7	Appenzello esterno: -0.3
Argovia: 42.1	Giura: -18.2
Sciaffusa: 34.6	Ticino: -137

L'andamento positivo delle finanze cantonali è da attribuire a due cause principali: la favorevole congiuntura economica, che ha provocato introiti fiscali ben più alti del previsto, e l'effetto dei provvedimenti di contenimento delle spese, decisi e attuati con determinazione negli ultimi anni. Senza dimenticare che numerosi cantoni hanno realizzato significative riduzioni di imposte, mentre altri alla luce degli ottimi risultati del 2006 lo faranno in tempi brevi per farne beneficiare anche i contribuenti. La tabella mostra come i tre cantoni di Vaud, Ginevra e Berna, che